

## Struttura occupazionale

# La struttura occupazionale nei settori dell'economia altoatesina

## In sintesi

**230.120** il numero medio annuale di lavoratori dipendenti in Alto Adige nel 2024.

**76%** la percentuale di lavoratori impiegati nel settore privato, **24%** quella del settore pubblico.

**89%** la percentuale maschile di manodopera nell'edilizia, la più alta tra tutti i settori.

Con una percentuale del **79%** di donne, la sanità è invece il settore più "femminile".

Il **48%** dei dipendenti del settore sanitario lavora part-time, la percentuale più alta in assoluto. Nell'edilizia, invece, il dato si attesta solamente al **9%**.

L'età media nella pubblica amministrazione è di **49,05** anni, il che è dovuto anche al fatto che il **57%** ha più di 50 anni.

L'età media nel settore alberghiero e della ristorazione è di **38,90** anni. Con il **31%** della forza lavoro al di sotto dei 30 anni, è il settore più "giovane" dell'economia altoatesina.



## La situazione di partenza

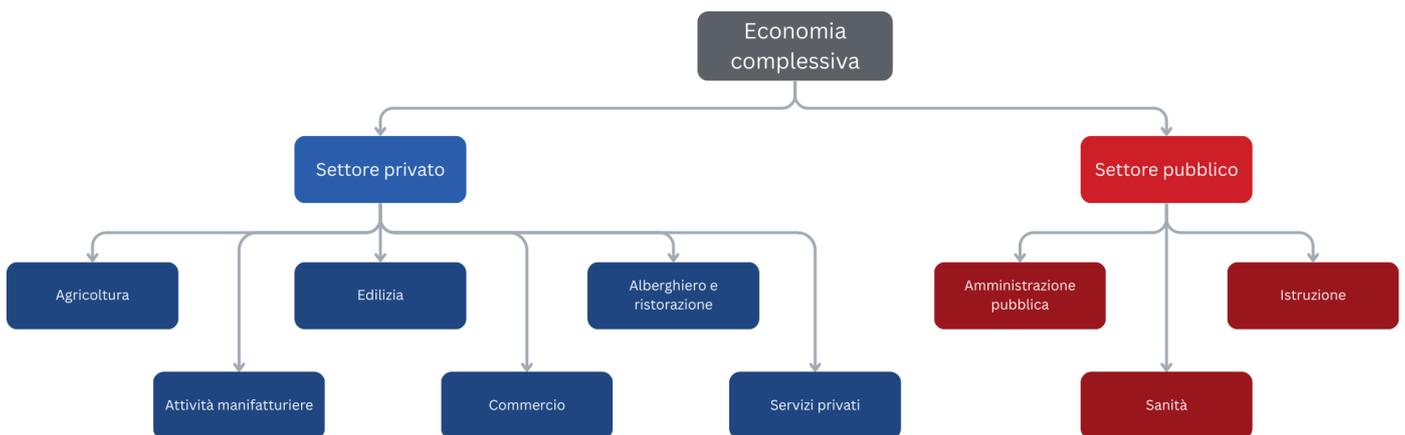
La struttura occupazionale di un'economia fornisce preziose informazioni sulla composizione del mercato del lavoro e ne mette in luce le peculiarità e le sfide principali. L'Alto Adige si contraddistingue per una struttura economica diversificata, sia in termini di distribuzione per settori economici che per dimensioni delle imprese.

La presente analisi illustra la situazione occupazionale altoatesina nel 2024 ed esamina in particolare la distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso, età e durata della settimana lavorativa.

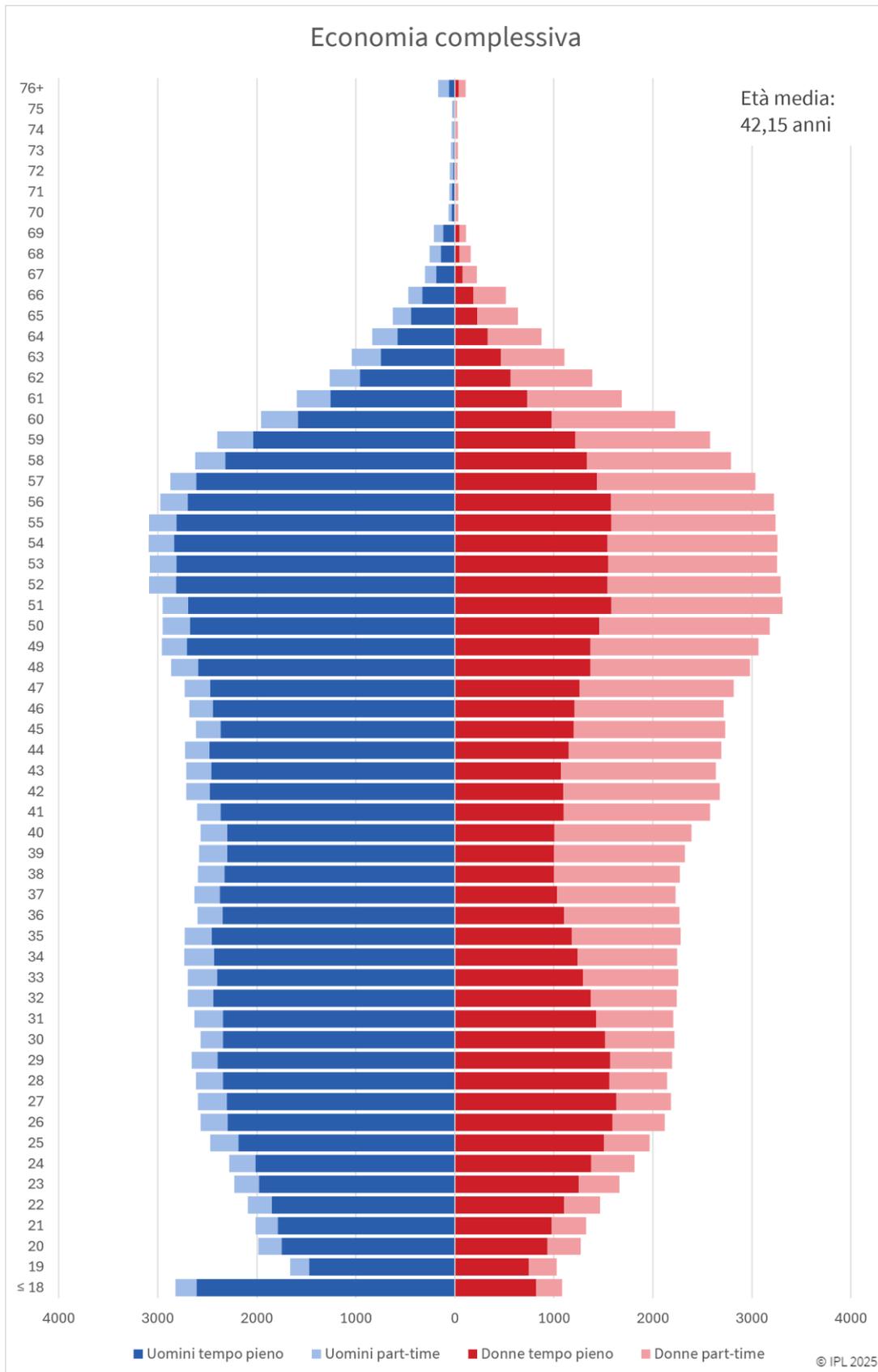
A emergere chiaramente sono per esempio le differenze di genere, a partire dalla presenza maschile o femminile nei singoli settori economici fino alla diversa percentuale di occupazione part-time, tutte caratteristiche ancora distintive del mercato del lavoro della provincia di Bolzano.

Allo stesso tempo, le caratteristiche strutturali demografiche indicano in quali settori l'ondata di pensionamenti avrà un ruolo particolarmente importante nei prossimi anni.

L'obiettivo di questo Zoom IPL è quello di illustrare le caratteristiche strutturali dell'occupazione dipendente in Alto Adige ed evidenziare le grandi sfide da affrontare per arrivare a una politica del mercato del lavoro orientata al futuro e sostenibile.



## Economia complessiva

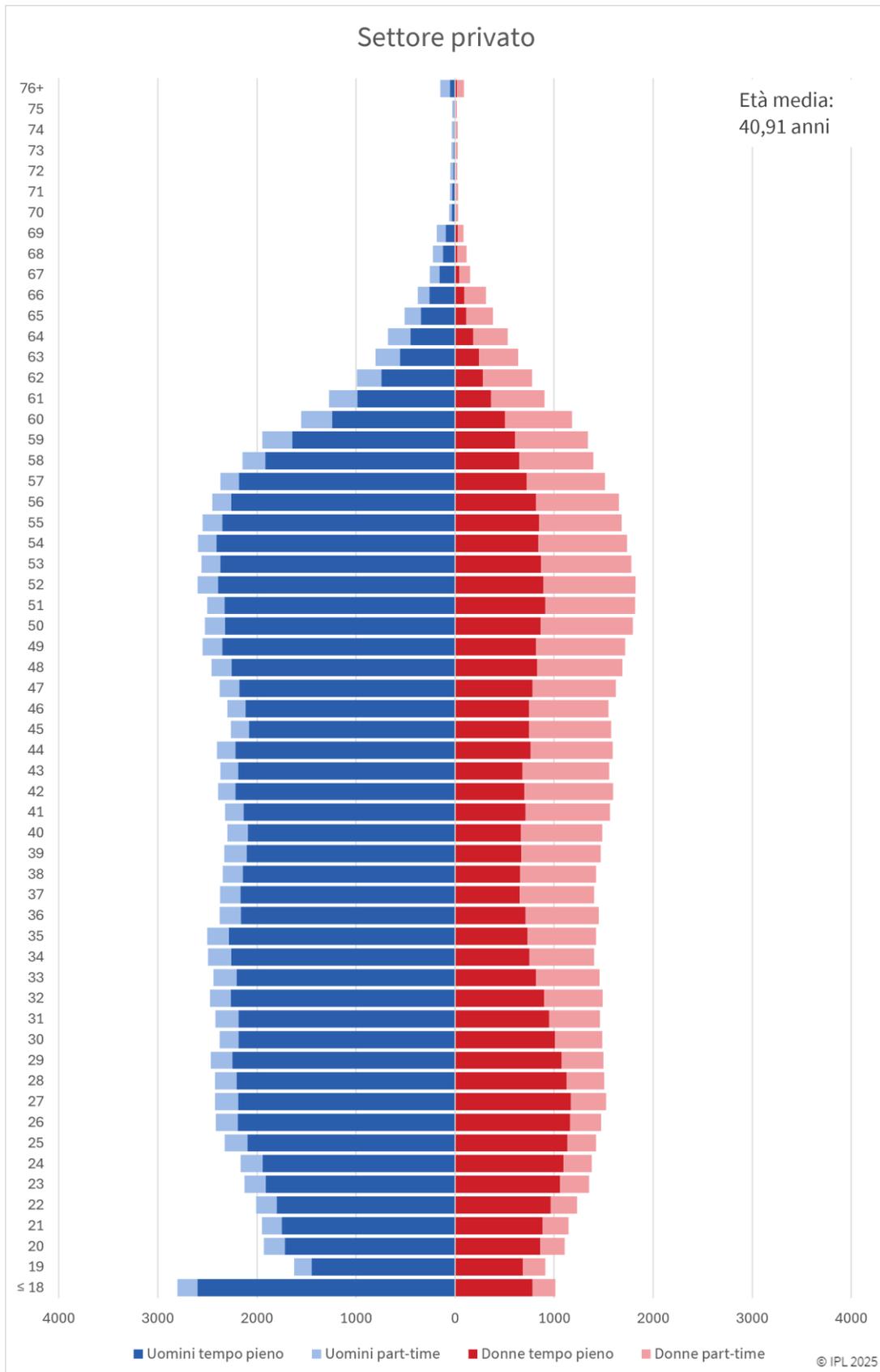


Nel 2024 l'economia complessiva dell'Alto Adige ha registrato un'occupazione media annua di 230.120 lavoratori. La distribuzione dei lavoratori per sesso è relativamente equilibrata, con circa il 48% di donne e il 52% di uomini. Guardando tuttavia ai singoli settori, solo quello del commercio si avvicina alla distribuzione effettiva nella popolazione totale (che è quasi esattamente del 50:50), mentre negli altri si registra una netta predominanza maschile o femminile.

Il rapporto tra lavoro a tempo pieno e part-time per sesso è invece molto squilibrato. Considerando l'economia nel suo complesso, quasi la metà (48%) delle donne lavora a tempo parziale, mentre solo circa un uomo su dieci (11%) ricorre a un modello di orario di lavoro ridotto. A partire dai 30 anni circa si osserva infatti un aumento repentino dei contratti a tempo parziale tra le donne, molto probabilmente dovuto alla necessità di prendersi cura dei figli. Tra gli uomini, anche nelle fasi della vita solitamente caratterizzate dalla pianificazione familiare, la percentuale di lavoro a tempo parziale rimane invece costante tra l'8 e il 12%. I dati suggeriscono dunque che la maggior parte del cosiddetto "lavoro di cura" per i figli e i familiari non autosufficienti continua a essere svolto dalle donne; ciò spiega la percentuale superiore alla media di contratti a tempo parziale, soprattutto nelle fasi cruciali della vita.

Suddividendo per fasce d'età, la maggior parte dei lavoratori si concentra nella fascia 30-49 anni (45%). Il 34% appartiene invece alla categoria "over 50", mentre il 21% a quella "under 30". Circa l'8% ha infine più di 60 anni ed è quindi prossimo alla pensione o già in età pensionabile. Confrontando il gruppo degli under 30 con quello degli over 50, si ottiene una differenza di 13 punti percentuali, ovvero 30.248 lavoratori in termini assoluti. Questo divario è dovuto alla presenza delle generazioni con un alto tasso di natalità nelle fasce di età più avanzate, la quale darà luogo a un'ondata di pensionamenti che non potrà essere compensata dalle generazioni più giovani. Per le donne la differenza tra le categorie 50+ e under 30 è ancora più evidente che per gli uomini (9 punti percentuali), con un divario di 18 punti percentuali. Ciò è dovuto al fatto che nella categoria dei lavoratori sotto i 30 anni ci sono circa 7.000 donne in meno rispetto agli uomini. L'età media nell'economia complessiva è di 42,15 anni, con un dato di 43,11 anni per le donne e di 41,26 anni per gli uomini.

## Settore privato

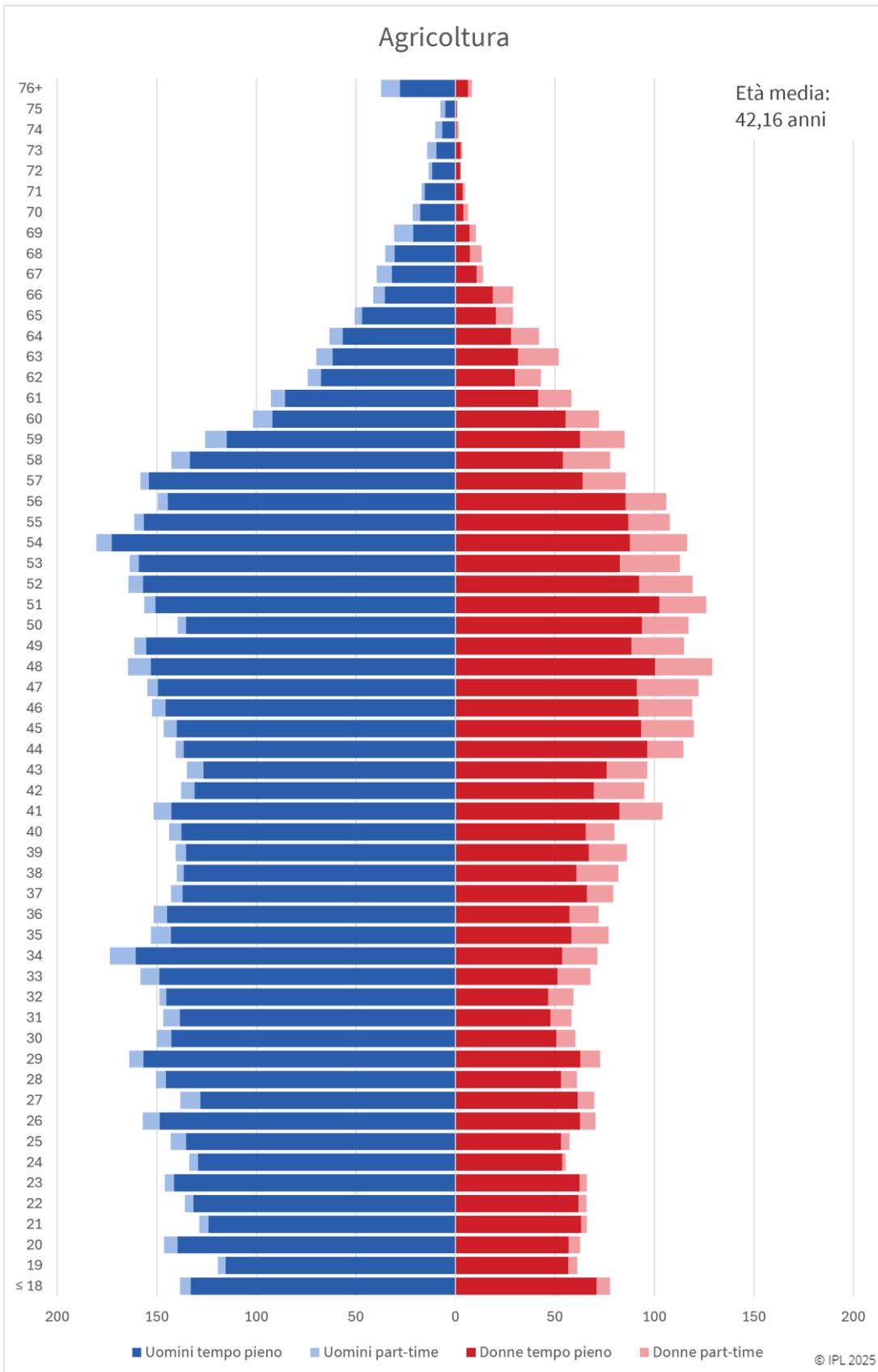


Parametrato all'economia complessiva, circa tre quarti di tutti i lavoratori (ovvero 173.807) sono impiegati nel settore privato. In questo ambito il rapporto tra i sessi è molto sbilanciato a favore degli uomini, i quali rappresentano il 61% dei lavoratori del totale, mentre le donne costituiscono il 39%. Complessivamente, l'89% di tutta la manodopera maschile e il 61% di quella femminile sono impiegati nel settore privato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo parziale, gli uomini registrano una percentuale simile a quella dell'economia complessiva, ovvero il 10%. Tra le donne la percentuale di contratti part-time nel settore privato è invece inferiore (45%) rispetto all'economia complessiva, ma comunque nettamente superiore a quella dei colleghi maschi.

L'età media nel settore privato è di 40,91 anni, con gli uomini che fanno registrare un'età media di 40,53 anni e le donne di 41,51. La fascia degli under 30 è leggermente più ampia nel settore privato (24%) rispetto all'economia complessiva. I lavoratori di età compresa tra i 30 e i 49 anni rappresentano invece il 45% e quelli di età superiore ai 50 anni il 31%, mentre gli over 60 anni costituiscono circa il 7%.

## Agricoltura

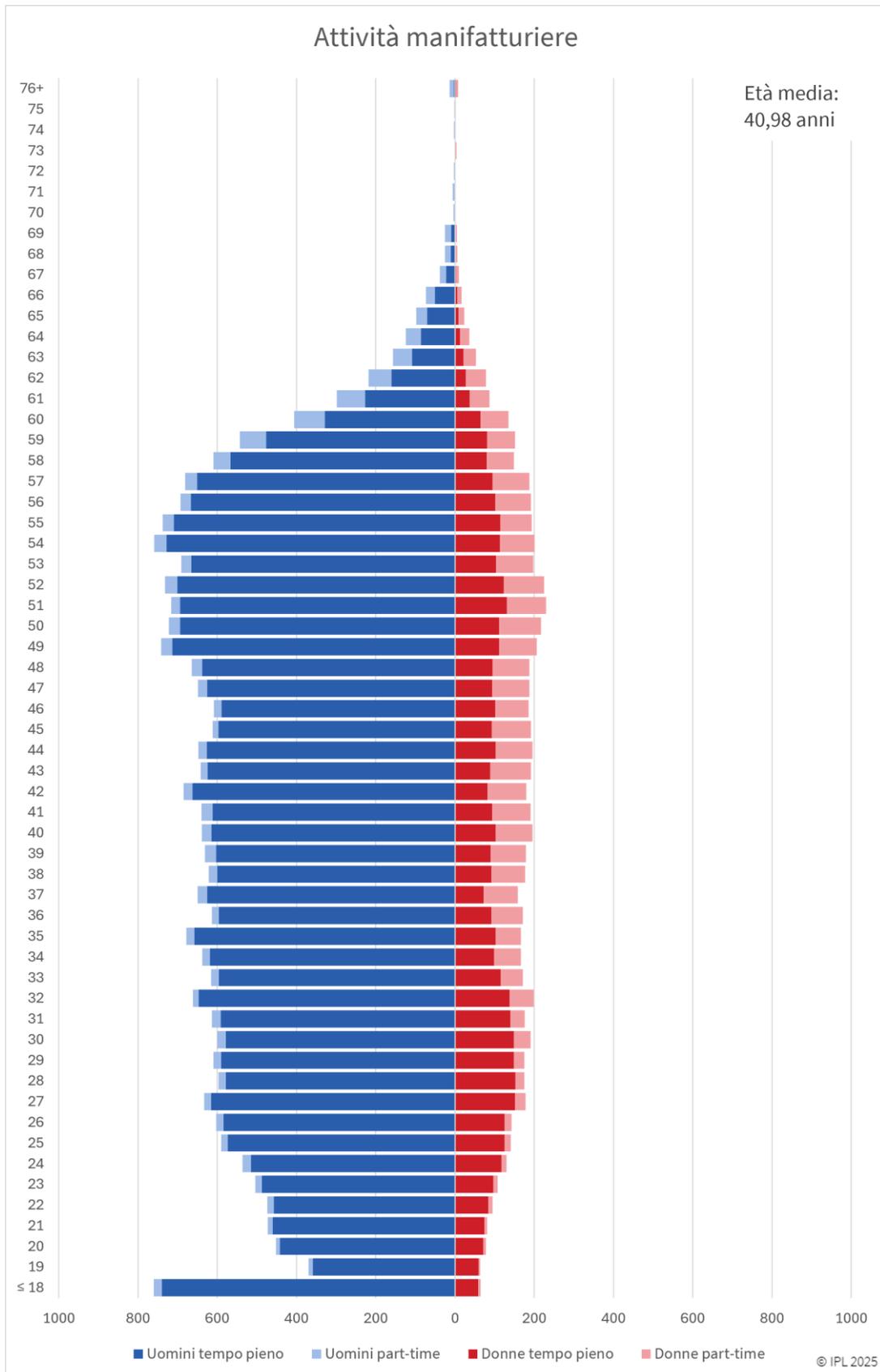


Nel 2024, l'agricoltura altoatesina contava in media 10.997 lavoratori dipendenti, pari a quasi il 5% della forza lavoro totale. Il 37% dei lavoratori agricoli era costituito da donne e il 63% da uomini.

L'agricoltura si distingue nettamente da tutti gli altri settori con una percentuale di donne che lavorano a tempo parziale pari al 20%, di gran lunga la più bassa. Anche gli uomini registrano una bassa percentuale di rapporti di lavoro part-time (5%).

L'età media degli occupati nel settore agricolo è di 42,16 anni, 41,58 per gli uomini e 43,16 per le donne. La struttura per età è simile a quella dell'economia complessiva: il 23% ha meno di 30 anni, il 44% è compreso tra i 30 e i 49 anni e il 34% ha più di 50 anni. Estremamente elevata la percentuale di lavoratori ultrasessantenni: circa un lavoratore su dieci nel settore agricolo appartiene infatti a questa categoria.

## Attività manifatturiere

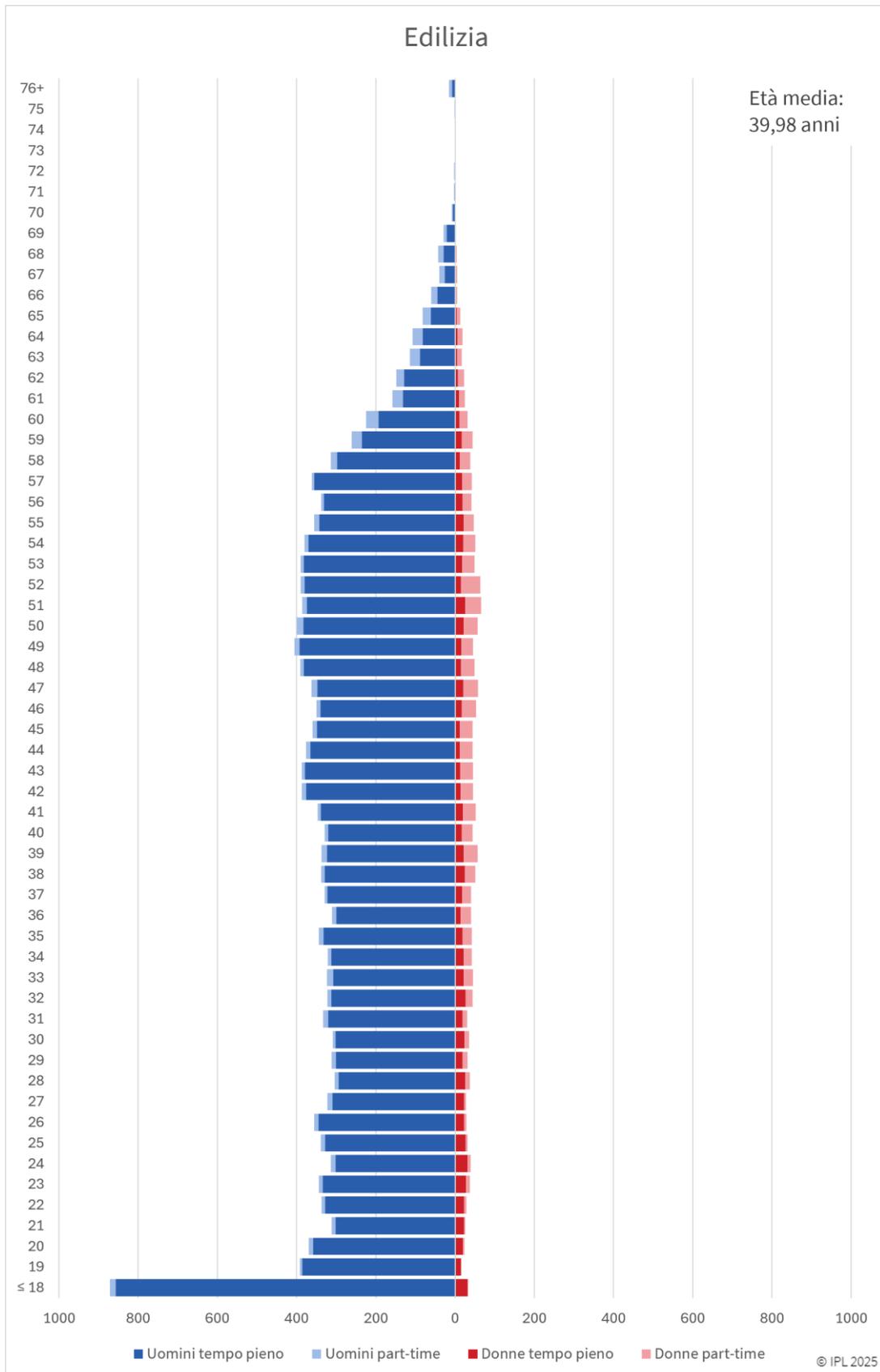


Nel 2024, nel settore manifatturiero dell'Alto Adige hanno lavorato in media 35.327 persone, pari a circa il 15% dell'economia totale. La maggior parte degli occupati nel manifatturiero è di sesso maschile, ovvero il 79%; la percentuale di donne è quindi pari al 21% ed è una delle più basse tra tutti i settori economici.

Allo stesso tempo, però, il tasso di occupazione femminile a tempo parziale è uno dei più bassi rispetto agli altri settori, pari al 39%. Discorso simile per quello maschile (5%).

Suddiviso per fasce d'età, si nota che il settore manifatturiero è piuttosto "giovane". Con appena il 6%, ha infatti uno dei tassi più bassi di lavoratori over 60 e anche l'età media di 40,98 anni sottolinea questo dato. La percentuale di lavoratori sotto i 30 anni (23%) e tra i 30 e i 49 anni (47%) è superiore a quella dell'economia complessiva.

## Edilizia

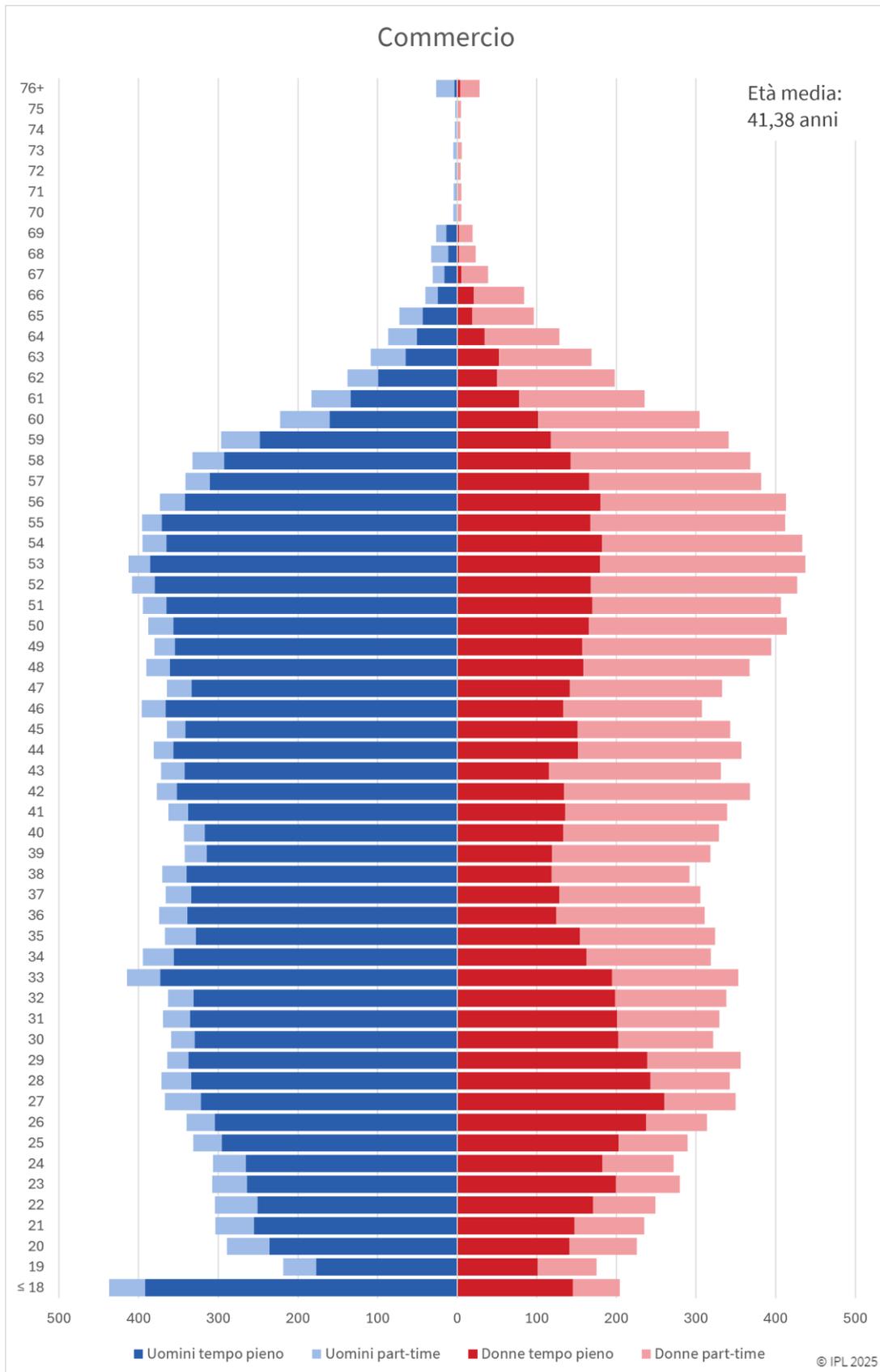


Nel 2024, nel settore edile altoatesino lavoravano in media 18.070 persone, di cui 1.905 donne e 16.165 uomini. Il settore edile è quindi quello con la percentuale più alta di lavoratori maschi (oltre l'89%) e la percentuale più bassa di lavoratrici (poco meno dell'11%).

Nel settore edile, gli uomini registrano il tasso di occupazione part-time più basso (4%) rispetto a tutti gli altri settori. Al contrario, le poche donne che lavorano in questo settore presentano invece un'alta percentuale di contratti a tempo parziale (54%).

Con un'età media della forza lavoro di 39,98 anni, il settore edile è relativamente “giovane”. Ciò si riflette anche nelle percentuali per fasce d'età: il 27% dei lavoratori ha meno di 30 anni, il 44% tra i 30 e i 49 anni e il 29% ha più di 50 anni. La percentuale di ultrasessantenni è limitata a poco meno del 7%.

## Commercio

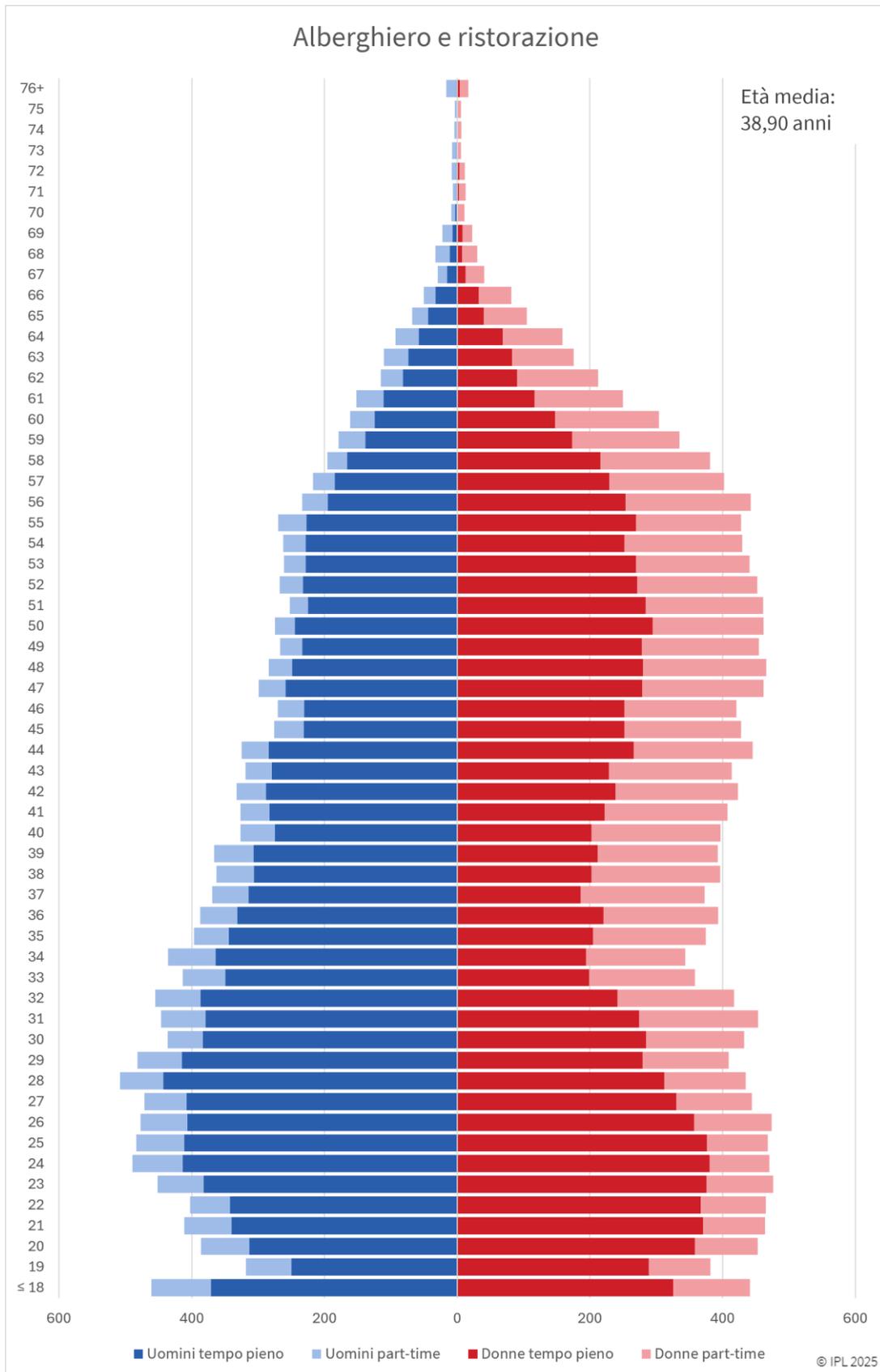


Nel 2024 il commercio altoatesino impiegava in media 31.476 lavoratori, pari a quasi il 14% dell'economia totale. Per quanto riguarda il settore in sé, esso è composto per il 51% da lavoratori e per il 49% da lavoratrici, risultando quindi il più equilibrato in termini di distribuzione di genere.

Nel commercio, i contratti a tempo parziale sono relativamente diffusi sia tra le donne che tra gli uomini; le lavoratrici, con una percentuale del 53%, si distinguono tuttavia in modo piuttosto netto dai propri colleghi maschi, i quali raggiungono solo l'11%. Tra le donne che lavorano nel commercio, la presenza del tempo parziale è elevata già all'ingresso nel mondo del lavoro e rimane poi costantemente su un livello elevato.

I lavoratori dipendenti nel settore del commercio hanno un'età media di 41,38 anni, il che colloca il commercio tra i settori più "giovani". Le donne, con un'età media di 42,27 anni, sono in media quasi due anni più anziane degli uomini (che hanno un'età media di 40,59 anni). Le fasce d'età dei lavoratori sotto i 30 anni (23%), tra i 30 e i 49 anni (45%), sopra i 50 anni (32%) e sopra i 60 anni (8%) sono quasi identiche alla distribuzione nell'economia complessiva.

## Alberghiero e ristorazione

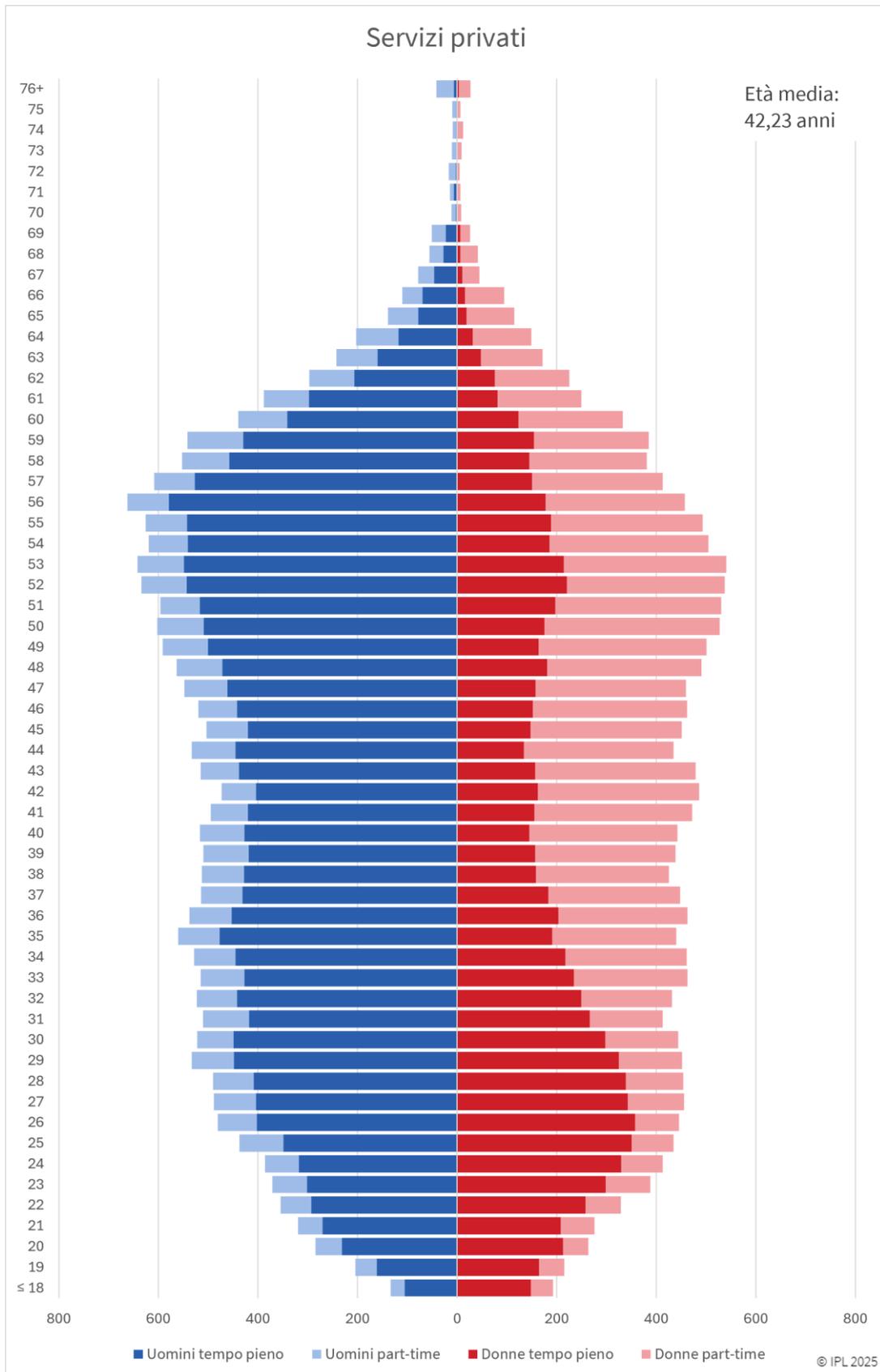


Con una quota superiore al 15% della forza lavoro totale, il settore alberghiero e della ristorazione è uno dei più importanti dell'Alto Adige. In termini numerici, ciò corrisponde a una media annua di 35.052 occupati, di cui il 55% donne e il 45% uomini.

Solo il 38% delle donne impiegate nel settore alberghiero e della ristorazione ha un contratto a tempo parziale, un valore particolarmente basso rispetto agli altri settori. Diversa è la situazione degli uomini, tra i quali la percentuale di lavoratori a tempo parziale è piuttosto elevata (16%).

Il settore alberghiero e della ristorazione (a eccezione dell'artigianato, che costituisce una categoria "speciale") si distingue come il settore più "giovane" dell'economia altoatesina, con un'età media di 38,90 anni. Gli uomini, con un'età media di 37,35 anni, sono ancora nettamente più giovani delle donne, la cui età media è di 40,16 anni. Nel settore alberghiero e della ristorazione, la fascia di età sotto i 30 anni è la più alta con una percentuale del 31%, mentre quella degli over 50 è la meno rappresentata con poco meno del 26%.

## Servizi privati

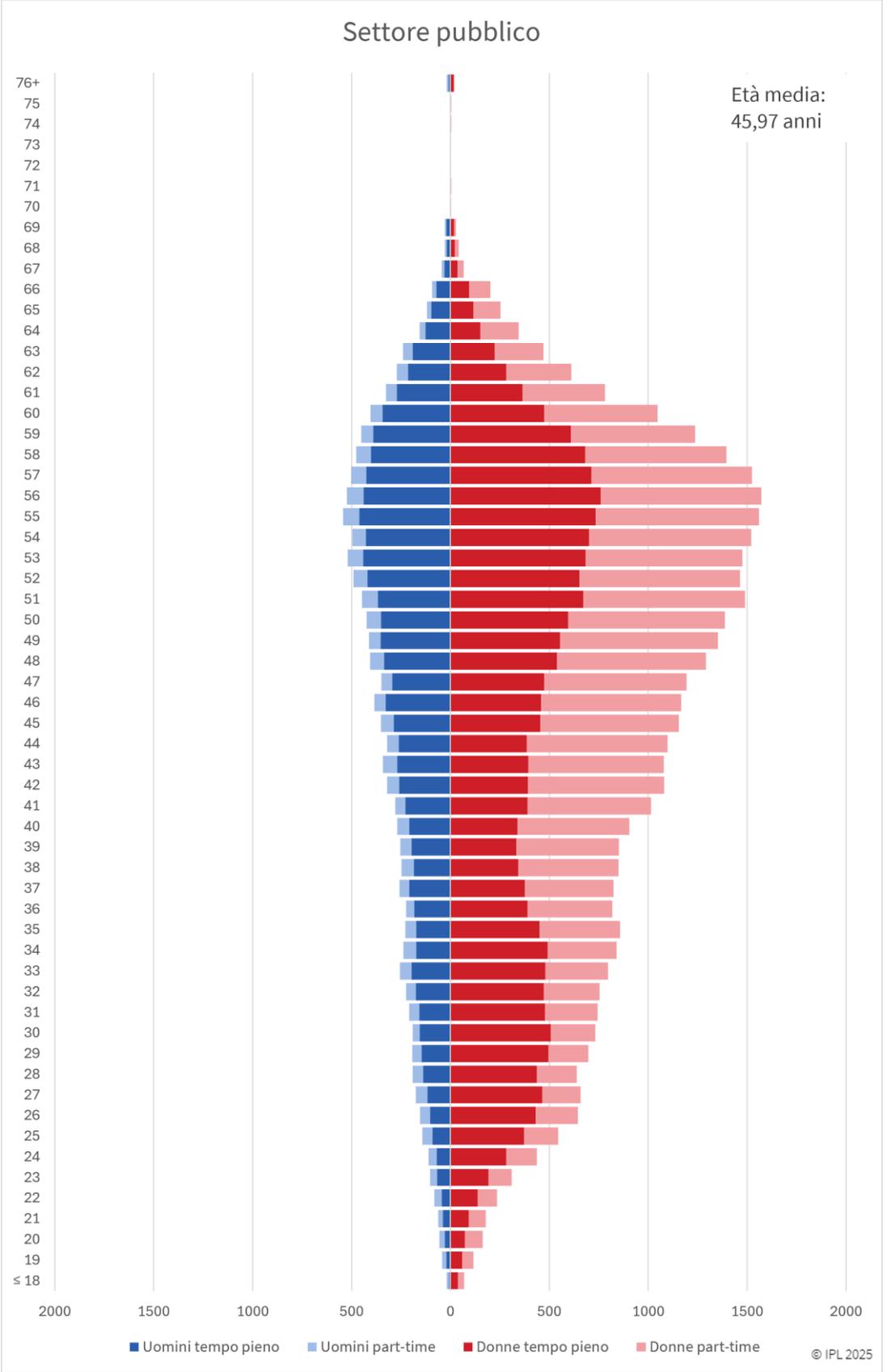


I servizi privati, con una media annua di 42.885 occupati e una quota del 19%, rappresentano il settore più importante dell'economia altoatesina. Il 46% degli occupati in questo settore è costituito da donne e il 54% da uomini.

Nel settore dei servizi privati, la percentuale di contratti a tempo parziale è relativamente elevata per entrambi i sessi: tra le lavoratrici il tasso di occupazione part-time è del 53%, mentre tra i lavoratori maschi è del 18%. La percentuale relativa agli uomini è quindi una delle più elevate tra tutti i settori.

L'età media dei lavoratori nel settore dei servizi privati è di 42,23 anni, collocandosi nella media. Nessuna grande sorpresa nella disaggregazione per fasce d'età, poiché la distribuzione di questo settore (under 30 al 21%, fascia 30-49 anni al 46%, over 50 al 34% e over 60 al 9%) corrisponde quasi esattamente a quella dell'economia complessiva.

# Settore pubblico

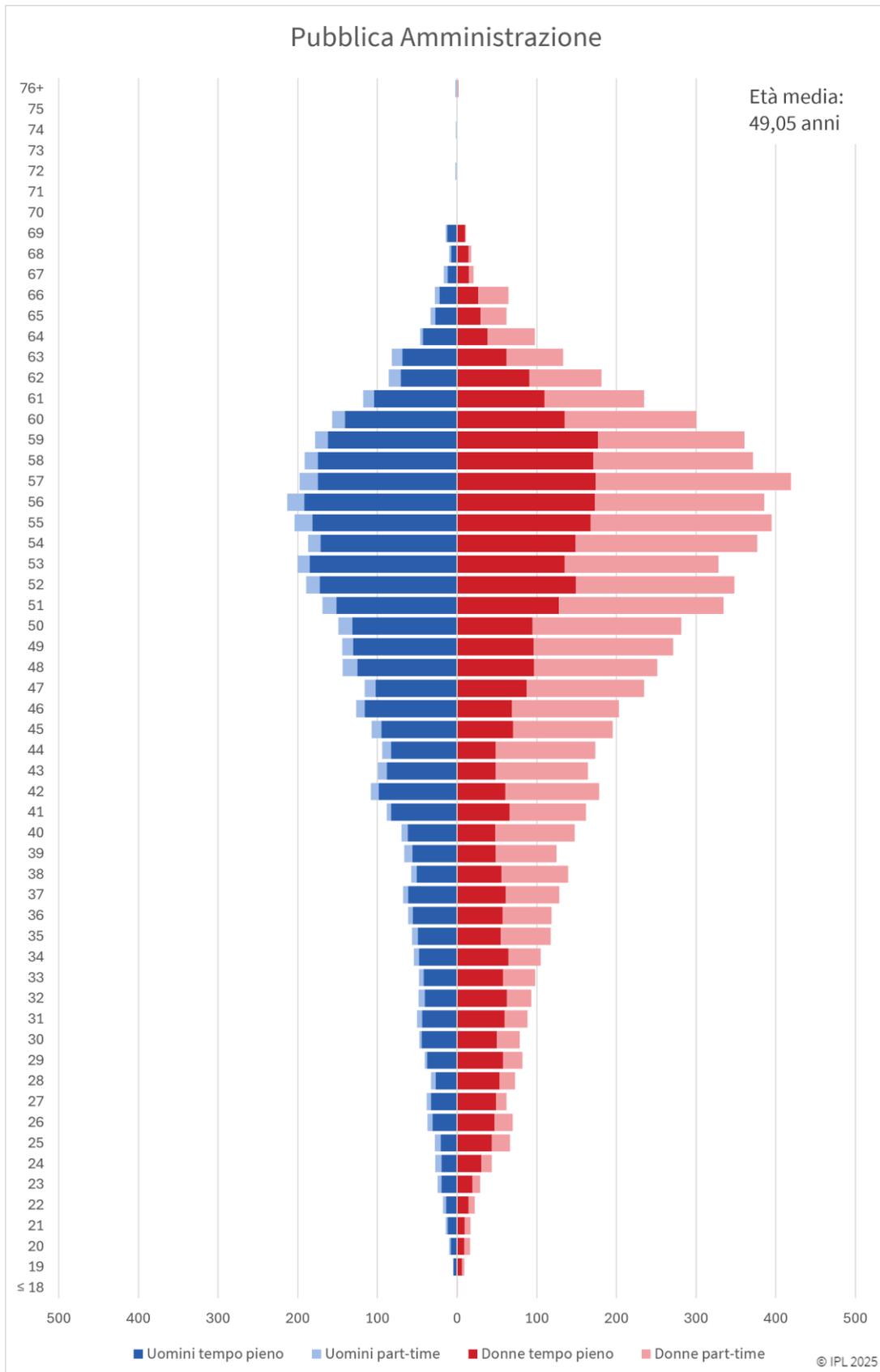


Il settore pubblico impiega quasi un quarto di tutti i lavoratori dipendenti dell'Alto Adige; nel 2024, ciò significava in media 56.313 persone. Il 24% di tutti gli occupati nel settore pubblico è costituito da uomini e il 76% da donne. Mentre l'economia privata presenta uno squilibrio a favore degli uomini, con il 61% di lavoratori dipendenti maschi e il 39% di lavoratrici dipendenti, nel settore pubblico questa tendenza non solo si inverte, ma è anche più marcata.

Anche per quanto riguarda i contratti a tempo parziale, il settore pubblico spicca soprattutto per quanto riguarda la gli uomini: con una percentuale del 20%, il tasso di uomini che svolgono un lavoro a tempo parziale in questo settore è doppio rispetto a quello dell'economia complessiva e dell'economia privata. La percentuale di donne che lavorano a tempo parziale è invece nella media (52%), ma in alcune fasce d'età raggiunge anche il 65%. Se si considerano entrambi i sessi, la percentuale di lavoratori a tempo parziale nel settore pubblico è quasi doppia rispetto a quella dell'economia privata (44% contro 24%).

Con un'età media di 45,97 anni, i dipendenti del settore pubblico sono nettamente più anziani rispetto al settore privato (40,91), nel quale l'età media è inferiore di quasi cinque anni. L'elevata età media nel settore pubblico è evidente anche dalla distribuzione delle fasce d'età. Mentre il gruppo 30-49 (45%) non differisce in termini di dimensioni dal settore privato o dall'economia complessiva, la categoria degli under 30 è infatti nettamente più ridotta, con solo l'11% di giovani lavoratori contro il 24% del settore privato. Non solo: la percentuale di over 50 nel settore pubblico (45%) è superiore di 14 punti percentuali rispetto a quella dell'economia privata (31%), con ben un lavoratore su dieci over 60. Questi dati dimostrano chiaramente l'invecchiamento del settore pubblico.

## Pubblica amministrazione

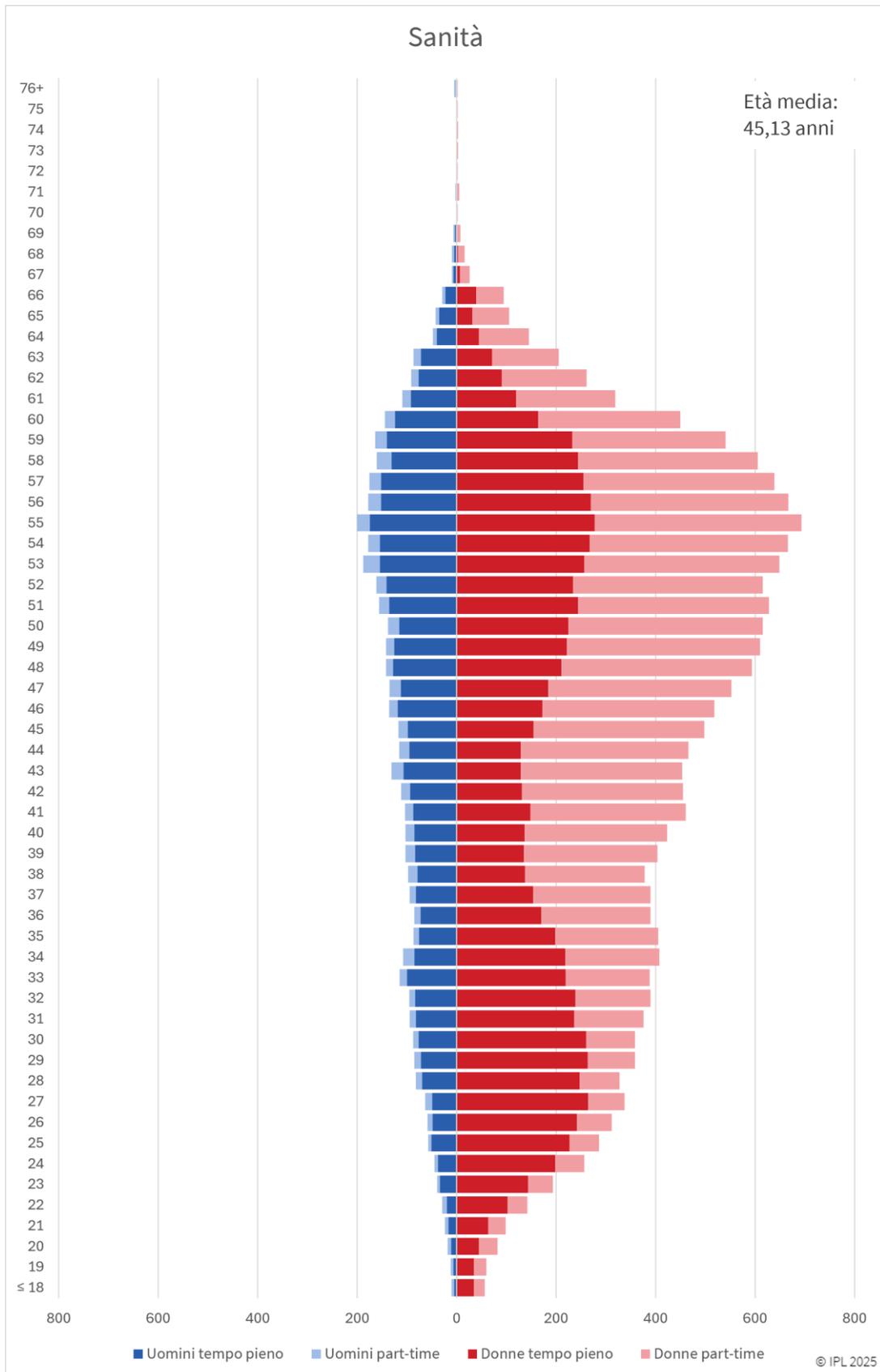


Nel 2024, nella pubblica amministrazione dell'Alto Adige lavoravano in media 12.697 persone, pari a circa il 6% dell'economia totale. In questo settore si registra un netto squilibrio di genere a favore delle donne, con il 65% dei dipendenti di sesso femminile e il 35% di sesso maschile.

Il tasso di occupazione part-time degli uomini nella pubblica amministrazione è elevato (11%) rispetto al settore privato, ma basso rispetto agli altri settori del settore pubblico.

L'età media nella pubblica amministrazione è di 49,05 anni, la più alta di tutti i settori esaminati. Ciò significa che i dipendenti della pubblica amministrazione sono in media di oltre 10 anni più anziani rispetto, per esempio, ai lavoratori del settore alberghiero e della ristorazione (il settore con l'età media più bassa, pari a 38,90 anni). La pubblica amministrazione ha anche la percentuale più alta di over 50, con quasi tre dipendenti su cinque appartenenti a questa fascia d'età. Inoltre, il 14% ha più di 60 anni (8% il dato dell'economia complessiva). Le percentuali dei lavoratori tra i 30 e 49 anni e degli under 30 sono invece le più basse di tutti i settori: il 37% dei dipendenti della pubblica amministrazione rientra nella fascia di età media (contro il 45% dell'economia complessiva) e solamente il 6% ha meno di 30 anni (21% per l'economia complessiva).

## Sanità

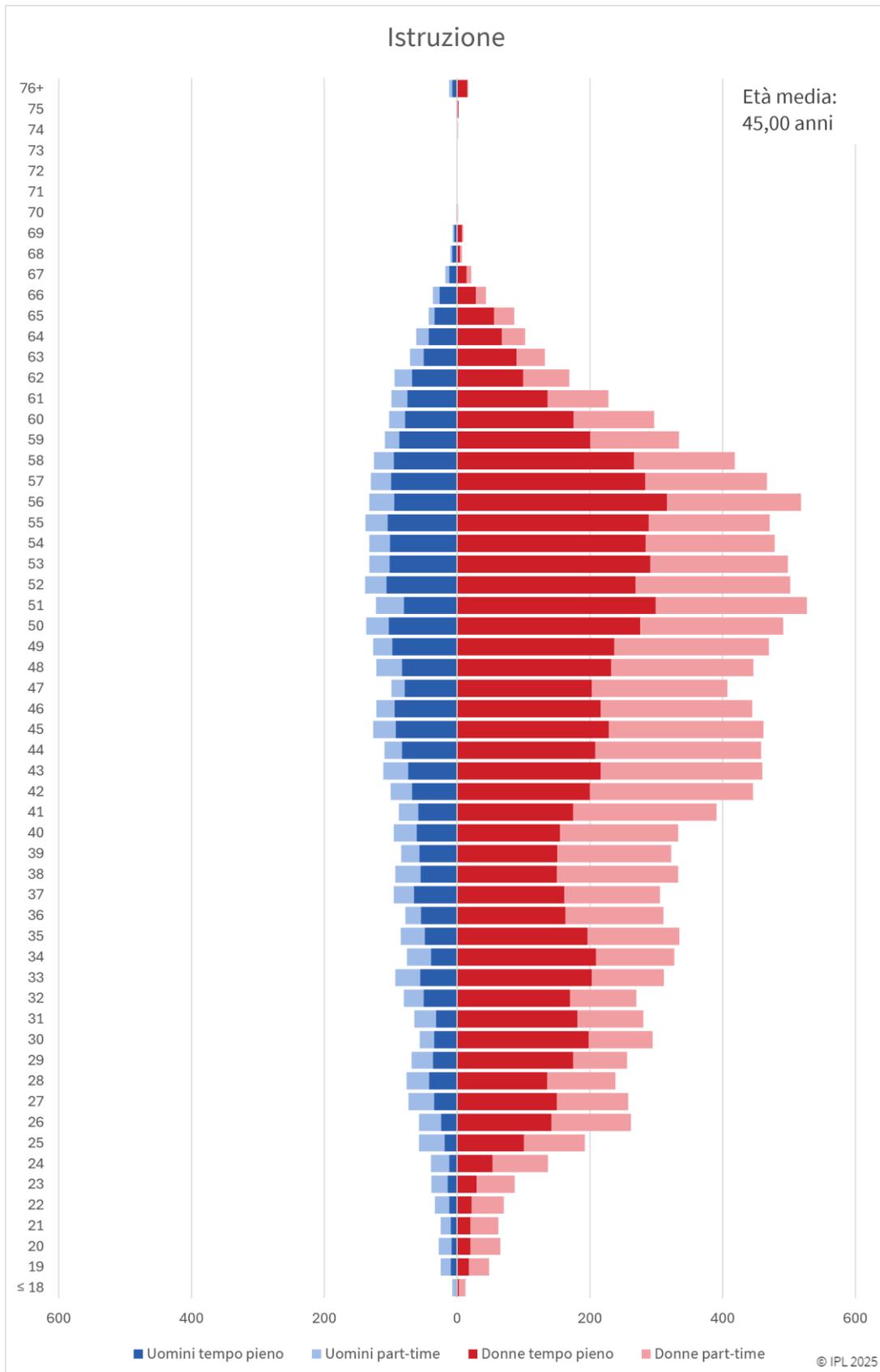


Nel 2024 la sanità altoatesina impiegava in media 24.406 lavoratori, di cui oltre il 79% donne. Ciò rende il settore sanitario quello con la più alta percentuale femminile nell'intera economia della provincia di Bolzano.

Rispetto ad altri settori, la percentuale di lavoratori part-time nel settore sanitario è elevata. In particolare, tra gli uomini è del 16%, uno dei valori più alti, mentre tra le donne è del 56%, il che pone il settore sanitario al primo posto per quanto riguarda la percentuale di contratti a tempo parziale tra le lavoratrici, un dato che presenta sia aspetti positivi che molti altri negativi.

Il settore sanitario, con un'età media di 45,13 anni, si colloca nella relativa fascia più alta, così come l'intero settore pubblico. Le lavoratrici, con un'età media di 44,86 anni, sono leggermente più giovani dei loro colleghi maschi, i quali hanno un'età media di 46,19 anni. Il settore sanitario registra il 13% dei lavoratori sotto i 30 anni, il gruppo più numeroso tra i settori del settore pubblico, ma rimane nettamente indietro rispetto al settore privato. Mentre la fascia di età compresa tra i 30 e i 49 anni registra una percentuale simile a quella degli altri settori, la categoria degli over 50 è molto più numerosa rispetto all'economia complessiva (42% contro 34%; 9% contro 8% invece le rispettive percentuali riguardanti gli over 60).

## Istruzione

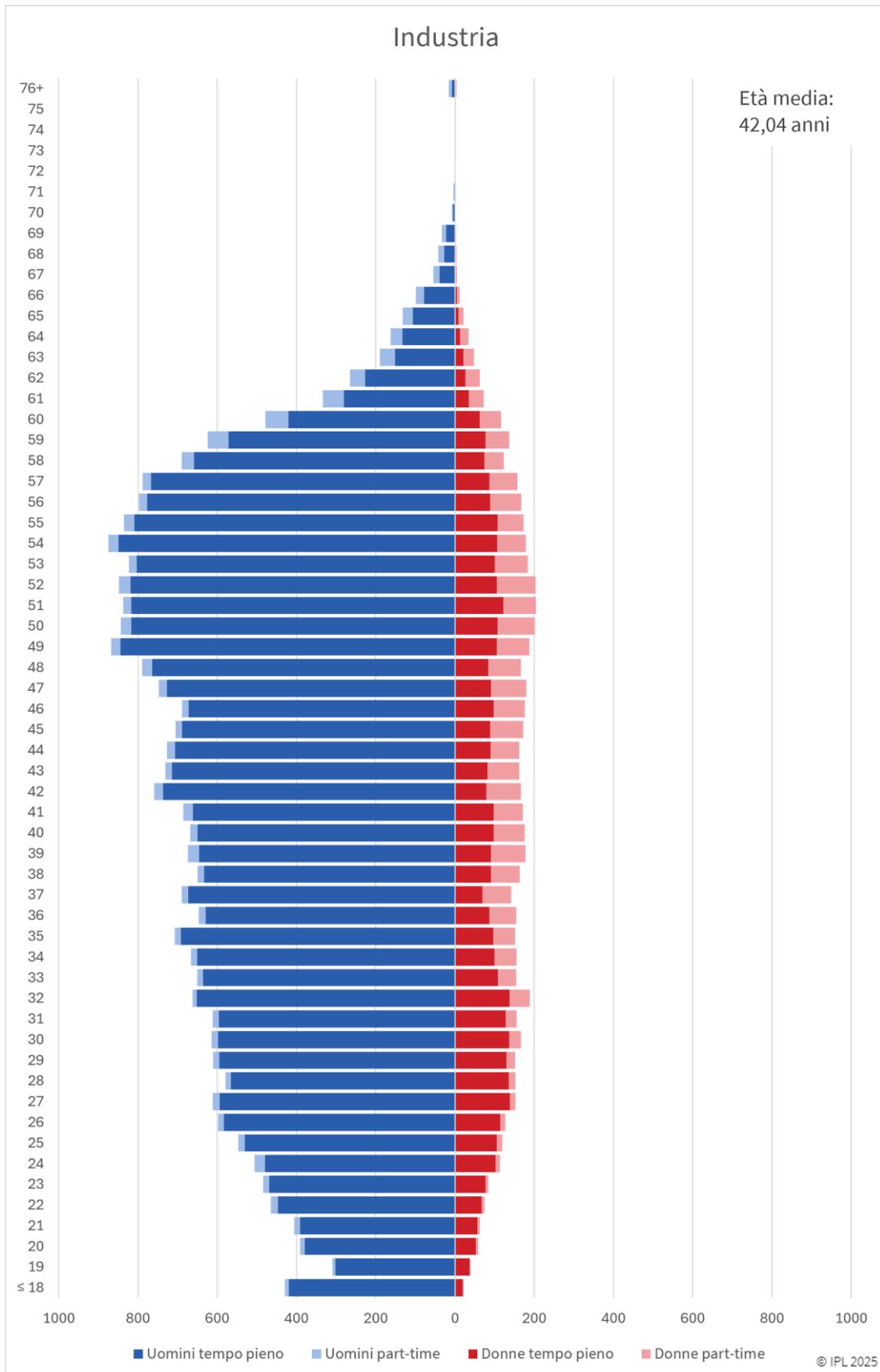


Nel 2024 il settore dell'istruzione in Alto Adige impiegava in media 19.210 persone, pari a circa l'8% della forza lavoro totale. Anche questo settore è prevalentemente femminile: il 78% dei dipendenti è infatti costituito da donne, mentre gli uomini rappresentano il 22%.

Il settore dell'istruzione si distingue nettamente per il più alto tasso di occupazione part-time tra gli uomini, con una percentuale del 33% (circa 15 punti percentuali in più rispetto al settore con il secondo tasso più alto). Le donne, con il 45%, hanno invece una percentuale di occupazione part-time sorprendentemente bassa (appena 3 punti percentuali in meno rispetto al dato dell'economia complessiva). Solo in altri tre settori la percentuale di donne che lavorano a tempo parziale è ancora più bassa (agricoltura, alberghiero e della ristorazione e industria manifatturiera).

L'età media nel settore dell'istruzione è esattamente di 45,00 anni, la più bassa del settore pubblico, ma non riesce comunque a tenere il passo con l'economia privata. La fascia di età più numerosa nel settore dell'istruzione è quella dei lavoratori tra i 30 e i 49 anni, con una quota del 49%. La percentuale dei giovani sotto i 30 anni è del 12%, quella degli over 50 del 40%, mentre gli over 60 si assestano al 9%.

## Categoria: Industria



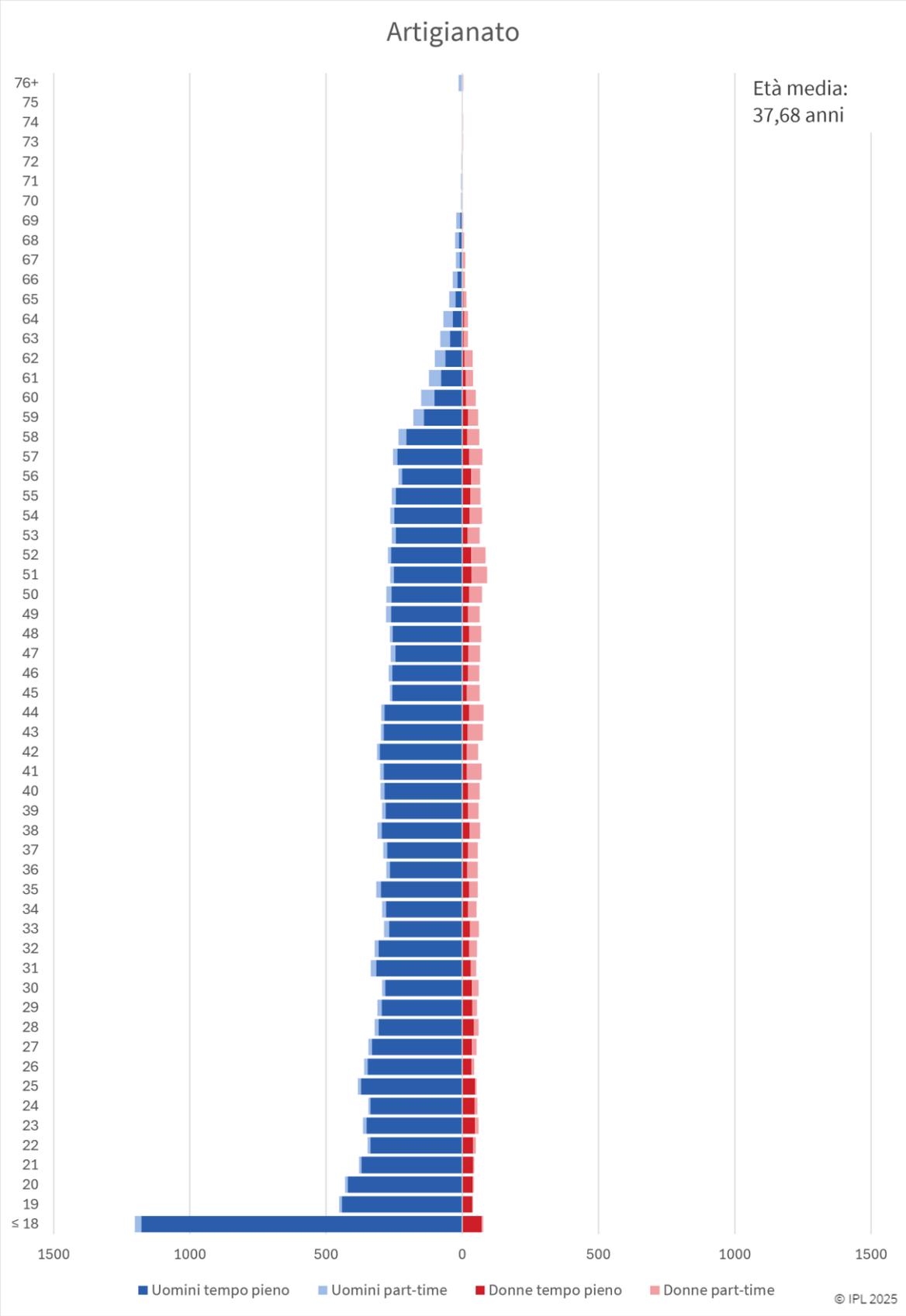
La categoria “industria” comprende i lavoratori delle imprese industriali dei settori edilizio e manifatturiero.

Nel 2024, questo comparto contava in media 36.260 occupati, pari al 16% del totale degli occupati nell'economia complessiva. L'industria è fortemente dominata dagli uomini, i quali costituiscono l'82% della forza lavoro contro il 18% delle donne.

La presenza del part-time nell'industria risulta contenuta per entrambi i sessi: tra gli uomini è inferiore al 4%, mentre per le donne è pari al 37%. In entrambi i casi si tratta del secondo dato più basso dei vari settori (per gli uomini la percentuale più bassa si registra nell'edilizia, mentre per le donne nell'agricoltura).

Con un'età media di 42,04 anni, l'industria si colloca a metà classifica. Le percentuali delle singole fasce d'età sono molto simili a quelle dell'economia complessiva: i lavoratori sotto i 30 anni rappresentano il 20%, quelli tra i 30 e i 49 anni il 48%, quelli sopra i 50 anni il 33% e quelli sopra i 60 anni il 6%.

# Categoria: Artigianato



Nella categoria “Artigianato” sono stati raggruppati i lavoratori delle imprese artigiane dei settori edile e manifatturiero.

Nel 2024 l'artigianato altoatesino contava in media 17.137 occupati, di cui la maggior parte uomini (84%).

La quota di part-time tra gli uomini nell'artigianato è pari al 6%, quindi relativamente bassa. Le donne, con una quota del 54% di contratti a tempo parziale, registrano invece il tasso più elevato tra i settori dell'economia privata.

Con 37,68 anni, l'artigianato ha la seconda età media più bassa tra tutte le categorie analizzate (al comando c'è il settore alberghiero e della ristorazione). Ciò si riflette anche nella percentuale delle singole fasce d'età, poiché, con il 34% di lavoratori sotto i 30 anni, questo settore ha una percentuale di giovani lavoratori nettamente superiore a quella di tutti gli altri. Per fare un esempio, tale percentuale è maggiore di 10 punti percentuali rispetto a quella del settore privato, nel quale si attesta al 24%. Di conseguenza, rispetto al totale le altre fasce d'età risultano meno rappresentate: i dipendenti tra i 30 e i 49 anni costituiscono il 42%, gli over 50 il 24% e gli over 60 il 5% (quest'ultimo il valore più basso tra tutti i settori).

## Conclusioni

L'analisi della struttura occupazionale altoatesina evidenzia notevoli differenze tra i settori economici in termini di distribuzione di genere, lavoro part-time e fasce d'età.

Nel complesso, ciò che emerge è una segregazione di genere che si manifesta, tra l'altro, nella diseguale distribuzione del lavoro a tempo pieno e a tempo parziale.

Mentre poi gli uomini dominano nel settore privato, soprattutto nel settore manifatturiero e nell'edilizia, le donne sono fortemente presenti nel settore pubblico, in particolare nella sanità e nell'istruzione. Il commercio è l'unico settore economico in cui la distribuzione tra uomini e donne è quasi paritaria. Pertanto, nonostante i gradual progressi registrati negli ultimi anni, i dati confermano ancora l'assegnazione stereotipata di diversi profili professionali ai generi.

Un risultato centrale dell'indagine è la percentuale in parte molto elevata di lavoratori in regime di part-time, in particolare tra le donne. Ciò indica che i ruoli "tradizionali" continuano ad avere un'importanza significativa, poiché molte donne scelgono orari di lavoro ridotti a causa degli impegni di cura.

Anche la struttura per età dei lavoratori dipendenti rivela le sfide per il futuro: un'alta percentuale della popolazione attiva appartiene alla fascia di età superiore ai 50 anni ed è addirittura numericamente più significativa del gruppo dei giovani sotto i 30 anni. Ciò non solo evidenzia l'entità dell'ondata di pensionamenti che ci attende nei prossimi anni, ma dimostra anche che il divario occupazionale nella maggior parte dei settori economici non potrà essere numericamente compensato dalle generazioni successive.

Un altro risultato significativo riguarda l'età media della forza lavoro nei singoli settori economici. Mentre il settore alberghiero e della ristorazione si distingue per una struttura relativamente "giovane" (così come l'artigianato), la pubblica amministrazione e la sanità mostrano un evidente "invecchiamento". Ciò evidenzia la necessità di misure mirate ad aumentare l'attrattività di questi settori, in particolare per i giovani talenti.

Nel complesso, i risultati evidenziano che l'economia della provincia di Bolzano si trova di fronte a importanti cambiamenti strutturali. Le differenze di genere, l'invecchiamento della forza lavoro e il crescente peso del part-time richiedono infatti nuovi approcci, i quali devono essere volti a garantire la sostenibilità futura del mercato del lavoro altoatesino.

*Denise Ganthaler* ([denise.ganthaler@afi-ipl.org](mailto:denise.ganthaler@afi-ipl.org))

*Stefan Perini* ([stefan.perini@afi-ipl.org](mailto:stefan.perini@afi-ipl.org))



## Metodologia

Come base è stato utilizzato il numero medio di lavoratori dipendenti nel 2024 secondo i dati dell'Ufficio Osservazione mercato del lavoro, suddiviso per genere, età, settore economico e tipo di occupazione (part-time o a tempo pieno).

I dati sono presentati per ogni singolo settore economico sotto forma di piramide d'età, con particolare attenzione al genere e al tipo di occupazione.

Sono stati inoltre effettuati ulteriori calcoli per determinare, per esempio, il peso delle singole fasce d'età e l'età media, come anche la quota del settore di riferimento rispetto all'economia complessiva.

Infine, la struttura occupazionale di ciascuno dei singoli settori economici è stata analizzata in dettaglio, confrontata e commentata.

### **Infobox: Come sono stati composti i settori economici?**

I settori economici si basano sulla classificazione Ateco2007 (le lettere maiuscole nell'elenco seguente corrispondono al primo livello di classificazione), con l'ulteriore suddivisione del settore manifatturiero e dell'edilizia a seconda che si tratti di un'impresa artigiana o industriale.

A, B: Agricoltura

C, D, E: Attività manifatturiere (con ulteriore suddivisione in: "Industria" e "Artigianato")

F: Edilizia (con ulteriore suddivisione in: "Industria" e "Artigianato")

G: Commercio

I: Alberghiero e ristorazione

O, P, Q: Settore pubblico

H, J, K, L, M, N, R, S, T, U: Altri servizi

*Fonte: Glossario Datawarehouse, Ufficio Osservazione mercato del lavoro*

# Allegato

Tabella 1 - Dati assoluti

	Agricoltura	Attività mani- fatturiere	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigianato	Pubblica amministra- zione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
per CONTRATTO														
Uomini	6.956	27.837	16.165	16.117	15.736	23.174	105.986	29.668	14.334	4.410	5.016	4.290	13.716	119.702
di cui a tempo pieno	6.579	26.445	15.488	14.309	13.205	19.097	95.124	28.515	13.418	3.913	4.228	2.890	11.031	106.155
di cui part-time	377	1.392	677	1.808	2.531	4.077	10.862	1.153	916	497	788	1.400	2.685	13.547
Donne	4.041	7.490	1.905	15.359	19.316	19.711	67.821	6.592	2.803	8.287	19.390	14.920	42.597	110.419
di cui a tempo pieno	3.219	4.553	879	7.293	11.976	9.277	37.196	4.146	1.286	3.651	8.526	8.197	20.374	57.570
di cui part-time	822	2.937	1.026	8.066	7.340	10.434	30.625	2.446	1.517	4.636	10.864	6.723	22.223	52.849
Totale	10.997	35.327	18.070	31.476	35.052	42.885	173.807	36.260	17.137	12.697	24.406	19.210	56.313	230.120
di cui a tempo pieno	9.798	30.998	16.367	21.602	25.181	28.374	132.320	32.661	14.704	7.564	12.754	11.087	31.405	163.725
di cui part-time	1.199	4.329	1.703	9.874	9.871	14.511	41.487	3.599	2.433	5.133	11.652	8.123	24.908	66.395
per ETÀ														
Uomini	6.956	27.837	16.165	16.117	15.736	23.174	105.986	29.668	14.334	4.410	5.016	4.290	13.716	119.702
< 30 anni	1.701	6.604	4.575	3.940	5.341	4.482	26.643	5.938	5.241	277	525	530	1.331	27.975
30- 49 anni	2.993	12.850	6.971	7.450	7.094	10.489	47.847	13.941	5.880	1.657	2.204	1.906	5.766	53.613
50+ anni	2.262	8.383	4.619	4.727	3.302	8.203	31.496	9.789	3.213	2.476	2.287	1.855	6.618	38.114
di cui 60+ anni	720	1.499	1.040	990	888	2.119	7.258	1.827	713	597	589	559	1.745	9.002
Età media	41,58	40,71	39,70	40,52	37,35	42,74	40,53	42,00	36,90	48,99	46,19	45,75	46,94	41,26
Donne	4.041	7.490	1.905	15.359	19.316	19.711	67.821	6.592	2.803	8.287	19.390	14.920	42.597	110.419
< 30 anni	787	1.427	359	3.292	5.381	4.318	15.563	1.156	629	490	2.510	1.689	4.689	20.252
30- 49 anni	1.809	3.661	906	6.678	8.252	9.104	30.410	3.324	1.243	3.073	8.915	7.408	19.396	49.806
50+ anni	1.445	2.402	640	5.389	5.682	6.290	21.848	2.112	930	4.724	7.966	5.823	18.512	40.361
di cui 60+ anni	391	462	143	1.354	1.449	1.522	5.321	384	220	1.125	1.648	1.118	3.891	9.211
Età media	43,16	41,98	42,32	42,27	40,16	41,64	41,51	42,20	41,68	49,10	44,86	44,78	45,66	43,11
Totale	10.997	35.327	18.070	31.476	35.052	42.885	173.807	36.260	17.137	12.697	24.406	19.210	56.313	230.120
< 30 anni	2.488	8.030	4.934	7.232	10.722	8.800	42.206	7.094	5.870	767	3.035	2.219	6.021	48.227
30- 49 anni	4.802	16.511	7.877	14.128	15.346	19.593	78.257	17.265	7.123	4.730	11.119	9.314	25.162	103.419
50+ anni	3.707	10.785	5.260	10.116	8.984	14.493	53.344	11.901	4.143	7.201	10.253	7.677	25.130	78.475
di cui 60+ anni	1.112	1.961	1.183	2.344	2.338	3.641	12.578	2.211	932	1.722	2.236	1.677	5.635	18.214
Età media	42,16	40,98	39,98	41,38	38,90	42,23	40,91	42,04	37,68	49,05	45,13	45,00	45,97	42,15

© IPL 2025

Fonte: elaborazione IPL

Tabella 2 – Percentuali “verticali”

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigianato	Pubblica amministrazione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
per CONTRATTO														
Uomini	63,3%	78,8%	89,5%	51,2%	44,9%	54,0%	61,0%	81,8%	83,6%	34,7%	20,6%	22,3%	24,4%	52,0%
di cui a tempo pieno	94,6%	95,0%	95,8%	88,8%	83,9%	82,4%	89,8%	96,1%	93,6%	88,7%	84,3%	67,4%	80,4%	88,7%
di cui part-time	5,4%	5,0%	4,2%	11,2%	16,1%	17,6%	10,2%	3,9%	6,4%	11,3%	15,7%	32,6%	19,6%	11,3%
Donne	36,7%	21,2%	10,5%	48,8%	55,1%	46,0%	39,0%	18,2%	16,4%	65,3%	79,4%	77,7%	75,6%	48,0%
di cui a tempo pieno	79,7%	60,8%	46,1%	47,5%	62,0%	47,1%	54,8%	62,9%	45,9%	44,1%	44,0%	54,9%	47,8%	52,1%
di cui part-time	20,3%	39,2%	53,9%	52,5%	38,0%	52,9%	45,2%	37,1%	54,1%	55,9%	56,0%	45,1%	52,2%	47,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui a tempo pieno	89,1%	87,7%	90,6%	68,6%	71,8%	66,2%	76,1%	90,1%	85,8%	59,6%	52,3%	57,7%	55,8%	71,1%
di cui part-time	10,9%	12,3%	9,4%	31,4%	28,2%	33,8%	23,9%	9,9%	14,2%	40,4%	47,7%	42,3%	44,2%	28,9%
per ETÀ														
Uomini	63,3%	78,8%	89,5%	51,2%	44,9%	54,0%	61,0%	81,8%	83,6%	34,7%	20,6%	22,3%	24,4%	52,0%
< 30 anni	24,5%	23,7%	28,3%	24,4%	33,9%	19,3%	25,1%	20,0%	36,6%	6,3%	10,5%	12,3%	9,7%	23,4%
30 - 49 anni	43,0%	46,2%	43,1%	46,2%	45,1%	45,3%	45,1%	47,0%	41,0%	37,6%	43,9%	44,4%	42,0%	44,8%
50+ anni	32,5%	30,1%	28,6%	29,3%	21,0%	35,4%	29,7%	33,0%	22,4%	56,2%	45,6%	43,2%	48,3%	31,8%
di cui 60+ anni	10,4%	5,4%	6,4%	6,1%	5,6%	9,1%	6,8%	6,2%	5,0%	13,5%	11,7%	13,0%	12,7%	7,5%
Donne	36,7%	21,2%	10,5%	48,8%	55,1%	46,0%	39,0%	18,2%	16,4%	65,3%	79,4%	77,7%	75,6%	48,0%
< 30 anni	19,5%	19,0%	18,8%	21,4%	27,9%	21,9%	22,9%	17,5%	22,4%	5,9%	12,9%	11,3%	11,0%	18,3%
30 - 49 anni	44,8%	48,9%	47,6%	43,5%	42,7%	46,2%	44,8%	50,4%	44,4%	37,1%	46,0%	49,7%	45,5%	45,1%
50+ anni	35,8%	32,1%	33,6%	35,1%	29,4%	31,9%	32,2%	32,0%	33,2%	57,0%	41,1%	39,0%	43,5%	36,6%
di cui 60+ anni	9,7%	6,2%	7,5%	8,8%	7,5%	7,7%	7,8%	5,8%	7,8%	13,6%	8,5%	7,5%	9,1%	8,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
< 30 anni	22,6%	22,7%	27,3%	23,0%	30,6%	20,5%	24,3%	19,6%	34,3%	6,0%	12,4%	11,6%	10,7%	21,0%
30 - 49 anni	43,7%	46,7%	43,6%	44,9%	43,8%	45,7%	45,0%	47,6%	41,6%	37,2%	45,6%	48,5%	44,7%	44,9%
50+ anni	33,7%	30,5%	29,1%	32,1%	25,6%	33,8%	30,7%	32,8%	24,2%	56,7%	42,0%	40,0%	44,6%	34,1%
di cui 60+ anni	10,1%	5,6%	6,5%	7,4%	6,7%	8,5%	7,2%	6,1%	5,4%	13,6%	9,2%	8,7%	10,0%	7,9%

© IPL 2025

Fonte: elaborazione IPL

Tabella 3 – Percentuali “orizzontali”

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigiano	Pubblica amministrazione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
<b>per CONTRATTO</b>														
Uomini	5,8%	23,3%	13,5%	13,5%	13,1%	19,4%	88,5%	24,8%	12,0%	3,7%	4,2%	3,6%	11,5%	100%
di cui a tempo pieno	6,2%	24,9%	14,6%	13,5%	12,4%	18,0%	89,6%	26,9%	12,6%	3,7%	4,0%	2,7%	10,4%	100%
di cui part-time	2,8%	10,3%	5,0%	13,3%	18,7%	30,1%	80,2%	8,5%	6,8%	3,7%	5,8%	10,3%	19,8%	100%
Donne	3,7%	6,8%	1,7%	13,9%	17,5%	17,9%	61,4%	6,0%	2,5%	7,5%	17,6%	13,5%	38,6%	100%
di cui a tempo pieno	5,6%	7,9%	1,5%	12,7%	20,8%	16,1%	64,6%	7,2%	2,2%	6,3%	14,8%	14,2%	35,4%	100%
di cui part-time	1,6%	5,6%	1,9%	15,3%	13,9%	19,7%	57,9%	4,6%	2,9%	8,8%	20,6%	12,7%	42,0%	100%
Totale	4,8%	15,4%	7,9%	13,7%	15,2%	18,6%	75,5%	15,8%	7,4%	5,5%	10,6%	8,3%	24,5%	100%
di cui a tempo pieno	6,0%	18,9%	10,0%	13,2%	15,4%	17,3%	80,8%	19,9%	9,0%	4,6%	7,8%	6,8%	19,2%	100%
di cui part-time	1,8%	6,5%	2,6%	14,9%	14,9%	21,9%	62,5%	5,4%	3,7%	7,7%	17,5%	12,2%	37,5%	100%
<b>per ETÀ</b>														
Uomini	5,8%	23,3%	13,5%	13,5%	13,1%	19,4%	88,5%	24,8%	12,0%	3,7%	4,2%	3,6%	11,5%	100%
< 30 anni	6,1%	23,6%	16,4%	14,1%	19,1%	16,0%	95,2%	21,2%	18,7%	1,0%	1,9%	1,9%	4,8%	100%
30 - 49 anni	5,6%	24,0%	13,0%	13,9%	13,2%	19,6%	89,2%	26,0%	11,0%	3,1%	4,1%	3,6%	10,8%	100%
50+ anni	5,9%	22,0%	12,1%	12,4%	8,7%	21,5%	82,6%	25,7%	8,4%	6,5%	6,0%	4,9%	17,4%	100%
di cui 60+ anni	8,0%	16,7%	11,6%	11,0%	9,9%	23,5%	80,6%	20,3%	7,9%	6,6%	6,5%	6,2%	19,4%	100%
Donne	3,7%	6,8%	1,7%	13,9%	17,5%	17,9%	61,4%	6,0%	2,5%	7,5%	17,6%	13,5%	38,6%	100%
< 30 anni	3,9%	7,0%	1,8%	16,3%	26,6%	21,3%	76,8%	5,7%	3,1%	2,4%	12,4%	8,3%	23,2%	100%
30 - 49 anni	3,6%	7,4%	1,8%	13,4%	16,6%	18,3%	61,1%	6,7%	2,5%	6,2%	17,9%	14,9%	38,9%	100%
50+ anni	3,6%	6,0%	1,6%	13,4%	14,1%	15,6%	54,1%	5,2%	2,3%	11,7%	19,7%	14,4%	45,9%	100%
di cui 60+ anni	4,2%	5,0%	1,5%	14,7%	15,7%	16,5%	57,8%	4,2%	2,4%	12,2%	17,9%	12,1%	42,2%	100%
Totale	4,8%	15,4%	7,9%	13,7%	15,2%	18,6%	75,5%	15,8%	7,4%	5,5%	10,6%	8,3%	24,5%	100%
< 30 anni	5,2%	16,7%	10,2%	15,0%	22,2%	18,2%	87,5%	14,7%	12,2%	1,6%	6,3%	4,6%	12,5%	100%
30 - 49 anni	4,6%	16,0%	7,8%	13,7%	14,8%	18,9%	75,7%	16,7%	6,9%	4,6%	10,8%	9,0%	24,3%	100%
50+ anni	4,7%	13,7%	6,7%	12,9%	11,4%	18,5%	68,0%	15,2%	5,3%	9,2%	13,1%	9,8%	32,0%	100%
di cui 60+ anni	6,1%	10,8%	6,5%	12,9%	12,8%	20,0%	69,1%	12,1%	5,1%	9,5%	12,3%	9,2%	30,9%	100%

© IPL 2025

Fonte: elaborazione IPL

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

[info@afi-ipl.org](mailto:info@afi-ipl.org)

[www.afi-ipl.org](http://www.afi-ipl.org)